



## NUOVO PIANO CASA

# Coro di consensi da costruttori e artigiani Critiche dal Pd

► VENEZIA

Pioggia di reazioni, in prevalenza favorevoli, al nuovo Piano Casa "estensivo" approvato dalla giunta del Veneto su proposta del vicepresidente Marino Zorzato. Il presidente dell'Ance, Luigi Schiavo, esprime la «soddisfazione» dei costruttori edili, raccomandando un «coordinamento» tra le altre iniziative di legge in materia all'esame del consiglio regionale. «Una buona notizia per l'edilizia, piegata da una crisi abnorme e costretto a ridurre drasticamente sia il numero dei suoi addetti che delle imprese», fa eco il presidente degli artigiani Cna Alessandro Conte, che sottolinea le oltre 54 mila domande presentate ai Comuni - a testimonianza del rilievo sociale del Piano - e apprezza il fatto che «Gli aumenti di volumetria che sono stati consentiti siano stati realizzati su fabbricati esistenti senza ulteriore consumo di suolo, risorsa che, particolarmente nella nostra regione, è quasi del tutto esaurita».

«Il Piano Casa è una legge straordinaria, commenta Giuseppe Sbalchiero, presidente di Confartigianato Imprese Veneto «ma, se vogliamo davvero far ripartire l'edilizia nostrana e dare risposte concrete alle esigenze

abitative di una società in rapido movimento, deve finalmente essere applicata in maniera uniforme su tutti i comuni veneti. I numeri confermano quanto sia stato importante, a partire dai 2,7 i miliardi di euro di investimenti attivabili dalle domande presentate. Ma per renderlo più operativo servono criteri certi. In Veneto ogni comune ha fatto di testa sua: c'è chi lo ha valorizzato e chi lo ha soffocato senza una precisa ragione. In proposito, dalla nostra conferenza programmatica del sistema casa è emerso la necessità di fare di più, prevedendo una sorta di rotamazione degli edifici». Critico invece il Pd: «Con questo Piano, la giunta fa una fuga in avanti rispetto alla realtà e toglie il controllo ai sindaci rispetto allo sviluppo dei loro territori. Non siamo assolutamente d'accordo: se i Comuni non hanno il polso di ciò che viene fatto e decidono altri al posto delle amministrazioni locali, il rischio di andare contro l'interesse della collettività diventa altissimo», afferma il consigliere regionale e vicepresidente della commissione urbanistica, Bruno Pigozzo «Zorzato e Zaia annunciano un provvedimento contraddittorio rispetto al principio del limitare il consumo di suolo. Non tengono conto che il mercato immobiliare è fermo e vogliono regalare altri metri cubi, quando si sovrabbonda di volumetrie inutilizzate».